Anno IV. Venerdì 18 Giugno 1880 N. 145

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione; si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 giugno

I telegrammi da Berlino riferiscono come i diplomatici siensi costituiti in Conferenza, nominando a proprio presidente il Principe Hohenlohe. La seduta di jeri venne occupata tutta in pratiche preliminari; e soltanto domani si troveranno insieme i delegati, cioè que' personaggi che vennero aggiunti agli ambasciatori delle alte Potenze per trattare dell'argomento speciale della Conferenza. Sabbato i plenipotenziarii potranno prendere qualche deliberazione; ma questa rimarrà un segreto, sino alle conchiusioni definitive che saranno firmate in un protocollo. Se non che, come avvenne all'epoca del Congresso, i magni diari di Berlino ne diranno qualche cosa (quel tanto cioè che sarà permesso dalle convenienze diplomatiche), ed il telegrafo trasmetterà anche a noi queste piccole notizie.

Mentre a Berlino si sta discutendo per segnare i nuovi confini tra la Grecia e la Turchia ed assopire la quistione montenegrina, a Costantinopoli si discutono le riforme da introdursi in Armenia. Un telegramma di jeri, che i Lettori troveranno al solito posto, dichiara quali sarebbero queste riforme secondo un progetto di Abeddim pascià, che dicesi accettato dagli ambasciatori delle Potenze.

Confermasi da fonte russa l'accettazione che fece il Montenegro di Dulcigno in cambio di altri territorj ceduti al Principato in esito alla guerra turco-russa; ma ancora non sono definiti tutti i particolari per questo cambio di territorii, e (come rilevasi da un telegramma da Ragusa) la Lega albanese intriga in questa come in altre faccende, e non c'è sicurezza di un componimento amichevole.

Eppure ogni probabilità di conservare la pace europea ancora per qualche tempo dipende essenzialmente dal completamento e dall'esecuzione de' patti del famoso trattato di Berlino! Alla quale opera contribuisce oggi efficacemente anche la diplomazia italiana. Difatti una Nota officiosa del *Diritto* assicura il perfetto accordo dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra sui modi di comporre la quistione turco-ellenica, e lascia supporre che a questo accordo abbiano già aderito le altre Potenze. Il che annotiamo per provare come l'azione dell'Italia sia rispettata, e come la Francia (dopo tanti anni di raccoglimento) ripigli quell'ingerenza all'estero che le si affà quale grande Potenza.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 giugno.

Questa sera si è diffusa una notizia che fece maravigliare, poichè (avverata che fosse) avrebbe per conseguenza uno spostamento dei Partiti alla Camera. Non la indovinereste davvero, quand'anche foste abituati alle sorprese le più incredibili. L'onor. Crispi che con la sua *interpellanza* voleva abbattere il Gabinetto; l'onor. Crispi che l'altro jeri lasciava decidere dalla sorte se dovesse essere il Deputato di Palermo o di Tricarico; l'onor. Crispi, che ha a' suoi ordini organi massimi e minimi che lo proclamano salvezza della Sinistra e Ministro necessario all'Italia, l'onor. Crispi (lo avreste mo indovinato?) ha deciso di ritirarsi dalla vita parlamentare!!!

Oggi egli presentò la sua dimissione alla Presidenza della Camera; ma gli amici ottennero che fosse comunicata soltanto domani, forse nella speranza di indurlo a mutar avviso. Dunque domani gran colpo scenico; e non è difficile capire che la dimissione del Crispi non sarà accettata. Un uomo d'ingegno indiscutibile com'è lui; un uomo che passò tutta la vita fra le agitazioni politiche, non é possibile che lasci il campo in tal modo. Dicesi che a siffatta risoluzione è venuto, disperando di vedere andare le cose secondo le sue idee, e specialmente vedendosi mancare l'appoggio di Zanardelli e di Laporta riguardo l'*interpellanza.* Ma queste sono forse cagioni sufficienti?

Io, già ve lo confessai, non ho troppa simpatia per l'onor. Crispi, come non l'ho pel Nicotera. E tuttavia (nè ditela contraddizione) non vedrei volontieri che la Sinistra perdesse un uomo di tanto valore. Che se egli si moderasse, e cedesse a convenienze di cui non gli possono sfuggire le necessità, è certo che l'onor. Crispi potrebbe ancora render utili servigj al nostro Partito. Al postutto egli è la vera incarnazione del programma della Sinistra.

Oggi la Commissione parlamentare per l'esame della riforma elettorale, ha accettato a maggioranza lo scrutinio di lista. Ancora però non credo ne sieno fissate le modalità. È probabile che, con lievi modificazioni, sarà accettata la circoscrizione proposta dal Ministero, quantunque alla Camera non pochi vorrebbero le circoscrizioni provinciali.

Anche la Commissione pel Macinato ha formalmente emessa una risoluzione; e ormai sull'esito non c'è più verun dubbio, dacchè il Senato è proclive a rinunciare ad ulteriori opposizioni.

Dunque se la Camera darà corso sollecito alla approvazione de' bilanci e de' provvedimenti finanziarii, nei primi o venti giorni del luglio si potrà discutere anche la riforma elettorale. Se non che, se oggi abbiamo la *bomba* Crispi, un altro giorno possono venire nuove sorprese e lanciarsi altre *bombe* o per ferire il Ministero o per distrarre l'attenzione dal lavoro serio. Il che, però, non è da augurarsi che avvenga.

Il vostro Deputato onor. Billia da quattro giorni non si vede alla Camera. La febbre lo trattiene a casa; effetto della mal'aria in questa stagione. Ora sta meglio, e lo si rivedrà a Montecitorio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 contiene:

R. decreto 2 maggio 1880 col quale è autorizzata la *Società anonima del pubblico maccello.*

R. decreto 2 maggio 1880 che erige in ente morale il legato Nervi.

R. decreto 2 maggio 1880 che costituisce in ente morale il lascito Carcano.

R. decreto 6 maggio 1880 che distacca la frazione di Ciano dal Comune di Guiglia e l'aggrega a quello di Zocca.

R. decreto 6 maggio 1880 che erige in ente morale l'Opera pia Bianchi Canal.

Camera dei Deputati (*Seduta del 16 giugno.*)

Pepe propone altri ordini del giorno, uno per invitare il Ministro a far conoscere annualmente l'andamento nelle condizioni dello sviluppo della produzione delle Colonie penali e opifizi penitenziarii, l'altra per fare istituire una Cassa di risparmio pei proventi del lavoro dei condannati detratte le spese del loro mantenimento; ma rispondendogli il ministro Depretis che verrà periodicamente presentata la relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle carceri e che quanto alla istituzione della Cassa di risparmio indicata, egli non può nè assumere impegno, nè fare la menoma promessa, Pepe ritira le sue proposte.

Mocenni domanda di poi informazioni circa i lavori della Commissione, tempo fa nominata dal Governo per istudiare la riforma del nostro sistema carcerario penitenziario, prega nel tempo istesso il Ministero di provvedere alle pessime condizioni del carcere giudiziario di Siena.

Il ministro Depretis e Rudinì, membro della detta Commissione, danno i ragguagli desiderati e dicono le ragioni per cui i lavori della medesima non procedettero. Il Ministro assicura inoltre Mocenni che non trascurerà gli opportuni provvedimenti per il carcere di Siena, in quanto i mezzi disponibili lo comportino.

Vengono infine dirette al Ministro particolari istanze per costruzione e restauro delle carceri giudiziarie: da Bizzozero per un nuovo carcere a Varese, da Visocchi per il restauro di quel di Carsino, da Cerulli per trasformare il castello di Civitella del Tronto in stabilimento penitenziario, da Fara per l'esecuzione della legge 1862 che prescriveva la costruzione del nuovo carcere a Cagliari, che fu nemmeno da allora in qui cominciato.

Cavalletto aggiunge l'avvertenza che vadasi guardinghi nel convertire, come spesso si fa, in carceri i fabbricati delle corporazioni religiose che in generale non trovansi adatti.

APPENDICE

CONDIZIONI DELL'AGRICOLTURA IN FRIULI

(Continuazione, vedi N. 144).

Fabbricazione della birra.

Fra le bevande fermentate, dopo il vino viene la birra, che i Romani chiamarono *cervisia*, perchè formata con i doni di Cerere; Teofrasto l'appellò vino di orzo.

Nel 1877 fu prodotta questa quantità di birra:

Udine	2 fabbriche	Ettolitri 4,560
Ospedaletto	1 fabbrica	
Cividale	1 »	
Tolmezzo	1 »	

Il luppolo usato proviene dall'Austria e dalla Baviera, dalla Boemia e dalla Sassonia, e il consumo annuale è di 1900 chilogrammi.

Riferì la Camera di commercio al Ministero che l'orzo che si usa nelle fabbriche di birra nella Provincia è proveniente dall'Austria-Ungheria, che il peso è di 65 chilog. per ogni ettolitro, ed il consumo annuo di circa 1600 quintali. Per il vantaggio di una morbidezza e finezza speciale, e per la maggior parte zuccherina, la quale ha facoltà di sciogliere perfettamente nella germinazione di tollitura le differenti parti di cui si compone il grano, si preferisce nella fabbricazione della birra, se vuolsi ottenerla buona e resistente, l'orzo dell'Austria-Ungheria e della Baviera.

Presso la città di Udine esiste una ragguardevole fabbrica di birra il cui proprietario tentò in passato di riprodursi l'orzo con la semenza dell'estero; ma inutilmente, dacchè il prodotto perdeva la sopracitata virtù sino dal primo anno della sua coltivazione.

Stato sanitario del bestiame.

L'anno 1877 fu, al dire del Consiglio Sanitario, per la Provincia di Udine tra i più prosperi per la salute degli animali domestici, malgrado lo sviluppo in pochi luoghi di alcuni casi di malattie di carattere epizootico. Fra le malattie giudicate non del tutto rare sono accennate, nella Relazione del Consiglio Sanitario udinese, l'angina gruppale, la cachessia ictero verminosa nelle pecore (così detto: *putidrume, biatte*) il mal della pietra o calcolosi uretrale. Fra le malattie di carattere epizootico contagioso sono numerate il moccio, conosciuto anche coi nomi di morva o cimurro negli equini, malattia contagiosa anche all'uomo con decorso acuto negli asini, decorso cronico nei cavalli; l'oftalmia epizootica e l'afta epizootica nei bovini specialmente nel mandamento di Palmanova, il carbonchio negli ovini e bovini. Quest'ultima malattia si presentò per lo più sporadica e generalmente sotto la forma di febbre carbonchiosa. Nel 1877 furono denunciati all'Autorità molti casi di moccio, ma confermati solo 13. È però un numero già notevole in quanto tredici cavalli in varie parti della Provincia si possono trovare in rapporto per convivenza, per coabitazione, con decine e centinaia di cavalli ai quali possono comunicare la malattia, che ha un periodo di incubazione lunga, spesso molto più dei 40 giorni, come si ritiene generalmente.

Dice il Rapporto del Consiglio sanitario che la febbre aftosa o zoppina vescicolare fu quasi sempre di carattere benigno, e si ebbe la guarigione in dodici o quindici giorni. Due sole vacche dovettero soccombere.

Riguardo il carbonchio, dice il citato Rapporto: I casi di carbonchio che si manifestarono sotto le forme le più comuni di splenite e di febbre carbonchiosa, furono 23. Quasi tutti i veterinari della Provincia sono concordi nel ritenere come cause dello sviluppo primitivo delle infezioni carbonchiose, l'inspirazione di esalazioni mefitiche e tanto provenienti dalle acque stagnanti e in putrefazione, quanto dalle anguste e sucide stalle, come pure dall'ingestione di foraggi alterati e specialmente di quelli che tenuti per molti mesi sopra stalle non solo non soffittate ma anche senza solida impalcatura.

A queste notizie sullo stato sanitario del bestiame nel 1877 aggiungiamo qualch'altra, sebbene non figuri nel Rapporto pubblicato dal R. Ministero. Riguardo i casi di moccio è comprovato che il miglior mezzo per scoprire i casi sarà quello della diffusione in Provincia delle condotte veterinarie. Ci occorre una sorveglianza continua del bestiame in vista anche ai rapporti nostri coll'estero. È vero che nel 1877 l'importazione cavalli era proibita, ma tali provvedimenti non sono continui.

Nel 1877 fu anche chiusa l'importazione bovini e loro prodotti, e nello stesso anno riaperta sotto speciali condizioni; ma sì per l'introduzione di bovini che equini ed altri animali tutti, converrebbe un ben sistemato servizio veterinario alla frontiera e duraturo, permanente, non sempre provvisorio. E il Governo e la Provincia pensando pel servizio sanitario generale, lascieranno ai Comuni di solo preoccuparsi pel servizio speciale del Comune, e così sarà ad un tempo, e tutelata la salute del bestiame e favorito un commercio tanto importante per noi.

(*Continua*).

Il ministro Depretis riservasi di esaminare le proposte fattegli e riguardo la costruzione del carcere di Cagliari, dopo avere attribuito il ritardo dell' esecuzione alla legge del 1862, alla incertezza del sistema penitenziario da prescegliersi, promette di istanziare nel prossimo bilancio i fondi occorrenti; Approvati così tutti i capitoli, approvasi altresì il loro stanziamento complessivo in 55 milioni 30 mila e 10 lire e l' articolo della legge che concerne questo bilancio. Si passa quindi a discutere la legge per la proroga dell' inchiesta sopra l' esercizio delle ferrovie e per l' esercizio provvisorio della rete dell' Alta Italia che approvasi, in seguito a dichiarazione provocata da Sambuy ed altri, dal ministro Baccarini che gli organici del personale delle ferrovie dell' Alta Italia, debbono avere ed avranno il loro effetto a cominciare dal primo 1880; approvasi poi la deliberazione proposta da Sella, Minghetti, Picardi, e accettata dal Ministro di confermare a componenti la Commissione d' inchiesta per quanto spetta alla Camera, Guala, Lacava, Bertolè, Laporta, Ranco, Monzani.

Annunziasi infine un' interrogazione di Sanguinetti Adolfo intorno all' applicazione della logismografia alle intendenze di finanza.

Seduta del 17 *giugno.*

Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il Deputato Camminneci, e comunicasi pure una lettera di Crispi che rinuncia al mandato per ragioni che riservasi di manifestare ai suoi elettori.

Nicotera propone non prendasi atto della rinuncia, e si preghi anzi il Presidente ad intromettersi acciò Crispi desista dal proposito. Dice che la vita di Crispi fu consacrata al bene della patria e che il suo nome trovasi collegato a molti fatti gloriosi della nostra storia recente; confida che il patriottismo di Crispi accoglierà tale dimostrazione della Camera.

Correale ed Ercole si associano ai sentimenti espressi da Nicotera.

Mancini aggiunge che vi hanno personaggi i quali, per i servigi alla patria e per quelli che ancora possono rendere, non hanno diritto di sottrarsi dalla vita politica. Ricorda che Crispi fu la mente e l'anima della spedizione dei Mille.

Taiani, Cavallotti, Zanardelli e Cammineci, in nome della cittadinanza di Palermo, si uniscono al voto dei preopinanti.

Rudinì dichiara che il sentimento e il voto della Camera perchè Crispi, di cui si conoscono le benemerenze verso l'unità italiana e la devozione verso la monarchia, mantenga l' officio per dovere di patriottismo, è unanime.

Il ministro Cairoli si compiace di cotesta concordia, vi si unisce a nome del Governo ritenendo per fermo che l'unanimità della dimostrazione della Camera varrà presso l'on. deputato di Palermo.

La Camera approva ad unanimità la proposta Nicotera.

Discutesi poscia il disegno di Legge per la dotazione della Corona durante il Regno di Umberto I.

Fortis dice non potersi ora discutere della sostanza di questa legge e di dover però fare riserve.

Sella, relatore, fa notare che la Commissione non fece riserve di alcuna sorta, e che pertanto non crede dover rispondere al deputato Fortis.

Il Presidente del Consiglio Cairoli non si rende ragione del come possa essere discussa in Italia una Legge che non si suole discutere mai presso altre nazioni — in Italia dove la dinastia è pienamente identificata colla nazione.

Le parole del Presidente del Consiglio sono accolte con applausi generali e grida di *viva il Re.*

Fortis e Cavallotti spiegano quindi che le riserve accennate si riferiscono alla misura della dotazione, al contratto della sua amministrazione ed alla opportunità delle legge, che credono si possa discutere.

Il Presidente della Camera, Farini, a tale riguardo avverte che per quanto gli può spettare ha obbedito ad un sentimento di alta convenienza che da tutti sarà apprezzata. *(Approvazioni).*

La legge senza più è approvata.

Procedesi in appresso allo scrutinio segreto sopra le leggi pel bilancio del Ministero dell' interno, sulla proroga dell' inchiesta ferroviaria e sulla dotazione della Corona.

Queste leggi sono approvate. Quella per la dotazione della Corona con voti 221 favorevoli e 15 contrarii.

Deliberasi, a proposta della Commissione della Legge per la dotazione della Corona, di rimandare con raccomandazione al Ministero delle finanze una petizione del Municipio di Reggio dell'Emilia onde, anche durante l'attuale Lista Civile, sia mantenuta la concessione dell'uso gratuito di parte di quel Palazzo Reale a quella città per l'educatorio femminile di Santa Catterina, il quale rinvio il ministro accetta, soggiungendo che, ove occorra, presenterà apposito disegno di Legge.

Sono presentati i seguenti disegni di legge; dal ministro Magliani: per il riordinamento del riparto dell'imposta fondiaria del Compartimento Ligure e Piemontese e per l'esenzione dalle sopratasse comminate dalla legge 1873 nella revisione generale dei fabbricati e dal ministro Miceli per la proroga a tutto dicembre prossimo del Corso legale.

Convalidasi l' elezione del Collegio di Gallipoli e quella contestata del Collegio di Vizzini e ponesi in discussiond l'elezione l'elezione del Collegio di Crema che non fece elezione. La Giunta propone che la proclamazione venga ritenuta come validamente fatta fin dal primo scrutinio nella persona di Pietro Donati.

Le conclusioni della Giunta sono combattute da Cavallotti che propone invece venga ordinata un'inchiesta parlamentare sopra parecchi fatti denunciati in proteste e sono difese da Vastarini e Mosca.

Romeo espone l'avviso della minoranza della Giunta che era contraria alla convalidazione della elezione.

Mandata quindi ai voti e respinta la proposta della inchiesta, approvansi le conclusioni della Giunta.

Prendesi a discutere il bilancio del ministero della guerra.

Pierantoni chiede se il Ministero fece gli studii ai quali fu invitato fin dal 76, per mettere il Codice Penale Militare in armonia colle attuali condizioni dell'esercito attivo e della Milizia Comunale.

Sella dice che il Ministero dovrebbe esaminare se convenga introdurre nelle scuole di applicazione per gl'ingegneri, lo studio di materie speciali che li rendano abili ad entrare come officiali nelle armi del genio e dell' artiglieria.

Sambuy si lagna che il ministero non abbia ancora dato effetto all' ordine del giorno della Camera del 1877 che lo invitava a provvedere agli antichi soldati dell' esercito sardo collocati a riposo con pensione minore di quella che le leggi posteriori vennero poi stabilendo.

Derenzis domanda se è fondata la voce che il Ministero prepari speciali disposizioni per istabilire lo stato intermedio degli ufficiali.

Geymet domanda infine se e quando il Ministero vorrà presentare la relazione sopra l' amministrazione della cassa militare.

Il ministro Bonelli, rispondendo alle varie interrogazioni direttegli, dice a Pierantoni che la riforma da esso invocata fu oggetto di studi di apposite commissioni, a Sella che si occuperà della possibilità di far aggiungere nelle Scuole di Applicazione qualche corso speciale di materie militari, ma che dubita non si potranno superare alcune difficoltà che indica. Dice poi a Derenzis e a Sambuy che i provvedimenti da essi domandati trovansi pressochè pronti ad essere sottoposti alla sanzione del Parlamento, ed a Geymet promette che non andrà guari che il suo desiderio sarà soddisfatto.

— È accertato che Corti sarà nominato ambasciatore a Parigi. Egli tornerà però a Roma per prendere le istruzioni dal Ministero.

— Volendo ottenere il pareggiamento del Ginnasio vaticano ai Ginnasi governativi, il Papa ha ordinato a tutti gli insegnanti di mettersi in regola entro il luglio prossimo con la patente, sotto minaccia di essere licenziati

— La *Riforma* ha il seguente dispaccio particolare da Palermo:

Conosciutosi l'esito del sorteggio per l'opzione dell'on. Crispi, si formò spontaneamente una imponentissima dimostrazione. In questo momento, essa percorre le vie principali, acclamando entusiasticamente all'on. Crispi, e gridando: viva il suffragio universale! abbasso Bardesono! abbasso il Sindaco e i clericali! Ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Costantinopoli: Il sultano accettè il consiglio del ministero della guerra di non cedere alla Grecia la città di Giannina.

— Telegrafano da Pietroburgo: La spedizione contro Merw è sospesa. Il generale conte Loris-Melikoff sarebbe nominato principe.

— Si ha da Berna, 17: Il Consiglio Nazionale ha decretato in un articolo di legge federale di far versare 50,000 franchi di cauzione agli agenti d' emigrazione.

— Telegrafano da Ginevra, 17: La causa della separazione della Chiesa dallo Stato è compromessa. Carteret, capo del partito radicale e consigliere di Stato da 10 anni (le elezioni dei consiglieri di Stato si fanno tutti i due anni) è contro la separazione, perchè i radicali sono favorevoli. Diffatti la parola d' ordine venuta dal Vaticano, e trasmessa ai clericali di Ginevra dal loro capo esiliato monsignor Mermillod, è di votare per la separazione.

Dalla Provincia

Ponte sul Fella a Rio di Muro.

Il gran ponte in ferro sul Fella a Rio di Muro (ferrovia pontebbana), di cui abbiamo annunciato essersi eseguite le prove con risultati soddisfacentissimi, è una delle opere più ardite sinora compiute in Italia. La travata metallica misura ben 72 metri di luce, ed è collocata a circa 46 metri dal letto del torrente Fella.

Anche questo ponte è stato eseguito dall'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli, diretta dall'egregio ingegnere comm. Cottrau, e venne collocato in opera dal sig. G. Rodriguez, ingegnere dell'Impresa medesima.

Da Cividale ci viene confermata la notizia già corsa che il campo militare sarebbe tenuto quest'anno nei pressi di quella città.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 48, del 16 giugno, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita di immobili situati in Forni di Sotto, 27 e 28 luglio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili siti in Mortegliano, 3 agosto — Sette avvisi d' asta dell' Esattoria di Tarcento per vendita di immobili situati in Sedilis, Ceseriis, Coia, Lusevera e Villanova, 10 luglio — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l' occupazione di fondi in Basaghapenta per sede del Canale di S. Vito, di Fagagna e Rivolto — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per vendita di immobili situati in Dignano. I fatali scadono il 27 giugno — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Lazzacco e Fontanabuona, 21 luglio — Accettazione dell' eredità di Giovanni Cioffero presso la Pretura di Moggio — Avviso del Sindaco di Bertiolo risguardante il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per l' occupazione di fondi in Bertiolo e Sterpo per sede del Canale del Ledra, detto di Bertiolo — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Versi di Luigi Pinelli. Poichè con un fatto di questi giorni (le onoranze che cittadini d'ogni ordine tributarono all'illustre Giosuè Carducci) Udine provò quanto sa apprezzare i cultori della divina Arte de' carmi, vogliamo offerire a' nostri Lettori pochi Versi inediti di quel forte ingegno e gentile Poeta ch'è *Luigi Pinelli.*

Questi versi, dono preziosissimo dell'Autore, da parecchie settimane stavano tra un cumulo di scritti in prosa più o meno buona, che aspettano d'essere pubblicati. E sono essi Versi una paginetta di un nuovo Volume di *Poesie* che il Pinelli fra poco darà alla luce.

Noi, perchè fummo distratti dalla politica e dall'avvicendarsi assiduo di fatti d'indole amministrativa od economica, ancor non abbiamo (come ci eravamo proposti) parlato diffusamente dell'ultimo volume del Pinelli, edito a Bologna sotto il titolo: *Poesie minime;* ma oggi a' nostri Lettori rinnoviamo la promessa d'intrattenerli presto su quel volume, concordemente lodato da critici valentissimi. Intanto gustino questo fiore di poesia vera, che ricorderà loro i Sommi della Letteratura classica antica, di cui il Carducci (primo in Italia) è imitatore felicissimo.

FANTASIA.

Cinta da un vel purpureo
Di nebbia scivola la barca rapida
Sull' onde: e dentro placido
Sparso di pallide rose e d' anemoni
Giace un gentil cadavere.
A lui nei fulgidi giorni sorrisero
Le belle, e i baci e l' anima
Dai freschi e rosei labbri rapirono
Non sazie. Or senza lacrime
Sparso di pallide rose e d'anemoni
L'amato capo a fragile
Legno commettono. Per lidi incogniti
Spinta da forza incognita
La prora volgesi, come fantasima
Lieve nei sogni e tacito.
E mentre accostasi, dai fondi glauchi,
Tendendo al ciel le braccia,
Pietose emergono le ondine e guardano.
Guardan le ondine e piangono,
E il petto e l'umida chioma si stracciano.
Vanno i compianti e i gemiti
Pel vasto oceano ripercotendosi,
Van per le terre e salgono
E d'ineffabile dolor riempiono
E cielo e terra e oceano.
Ahi, ma non piangono le belle immemori!

L. PINELLI.

Un battaglione del 47° fanteria, di stanza a Udine, sta per recarsi a Padova, a sostituire, pel servizio di piazza, assieme ad altre truppe, il presidio di quella città che parte il 20 corrente pel campo di brigata di Pieve di Cadore.

Mercato de' bozzoli. Ancora ci vengono lagni per la scelta del cortile dell'Ospital vecchio per questo mercato! Ma, che abbiamo a far noi? Registriamoli nella cronaca, perchè la Giunta municipale conosca l'umore di parte del Pubblico. Se non che, trattandosi di un mercato che dura pochi giorni e di una Società scelta *per esperimento,* la Giunta ed il Consiglio (se l'*esperimento* ne avrà provata la necessità) stabiliranno diversamente pel 1881. In questo Giornale furono esposte ragioni *pro* e *contra,* e ragioni non ne mancavano. Ebbene, il *fatto* deciderà. Bando, dunque, alle esagerazioni ed a querimonie ormai inutili.

Esame dei Segretari Comunali futuri. Presso la nostra Prefettura gli esami per patente all' ufficio di Segretario Comunale si daranno nel giorno 13 settembre e seguenti.

L'onor. Di Lenna venne nominato Commissario per lo schema di Legge sul riordinamento delle Guardie doganali.

La filossera. Un telegramma, di fonte privata, pervenuto jeri alla Prefettura annunciava che la filossera comparve nella Valle Ruggieri a Cortina in Valle di Sievole Comune di Pirano.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 17 Giugno 1880.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — minimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — massimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	2093 90	307 35	2 90	3 40	3 08	2 99
Nostrane gialle e parificate	28 45	28 45	3 50	3 50	3 50	3 50

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 18 giugno, alle ore 8 1[2 (tempo permettendo) grande concerto istrumentale sostenuto dall' orchestrina Guarnieri, diretta dal maestro Angelo Parodi, che eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — M. Donato
2. Polka « Un dolce ricordo » — Herrmann
3. Sinfonia « Originale » — Parodi
4. Miserere nell' Op. « Il Trovatore » — Verdi
5. Gran Potpourri nell' op. « Marta m. Flotow » — Scaramelli
6. Valtz, « Roncali » — Casioli
7. Scena a Romanza nell' op. « La contessa d' Amalfi » — Petrella
8. Duetto nell' op. « Simon Boccanegra » — Verdi
9. Centone nell' op. « La figlia di M. Angot » del m. Lecocq rid. — Parodi
10. Galopp — N. N.

FATTI VARII

Grèvy in casa sua. La vita quotidiana del Presidente della Repubblica francese, la vita intima del signor Grèvy all' Eliseo dall' ora che s'alza dal letto a quella che si corica, ecco ciò che noi vogliamo descrivere succintamente.

Il signor Grevy è dotato di una salute robusta, s' alza quando gli pare e secondo lo esige il lavoro.

Appena balzato dal letto, si precipita sotto

una doccia e si asperge di acqua fredda. Dopo una forte frizione beve una tazza di caffè nero, si veste prontamente e si pone al lavoro.

Questo lavoro consiste nella lettura del corriere che gli porge il suo segretario signor Duchamel.

Alle dieci dà udienza ai suoi visitatori.

Ciò che generalmente è ignorato, e che in Francia non s'è mai veduto, si è che il Presidente riceve senza lettera d'udienza.

Verso le dieci e mezzo voi passate dinanzi all'Eliseo; vi viene l'idea di andare a tributare i vostri ossequi al Presidente dello Stato, allora non avete da far altro che entrare dalla porta principale e domandare di parlargli. Un usciere vi fa entrare in una sala d'appello, dove scrivete il vostro nome su di una lista che è sottoposta tutte le mattine alle dieci al Presidente. Fa un segno sui nomi di quelli che vuol ricevere. Se non siete fra gl'indicati, ripassate il giorno seguente e sarete ricevuto.

Il Presidente è speditissimo. È raro che un'udienza duri più di dieci minuti.

Il signor Grevy assiste in giacchetta nera alle sedute del Consiglio dei ministri, incrocia le braccia ed è quasi muto.

Tutte le sue osservazioni vengono fatte generalmente *extra-consilium* al ministro interessato.

A mezzogiorno si fa colazione. La tavola del Presidente è quasi sempre apparecchiata per dodici.

Il signor Grèvy che brama che le udienze sieno corte, suole invitare a colazione un conoscente o un amico con cui desidera trattenersi lungamente.

Ecco spiegati i dodici posti. La signora e la signorina Grèvy intervengono sempre a queste refezioni come pure il generale Pittie capo della casa militare, il signor Duchamel, il signor Fourneret e l'ufficiale di servizio.

Dopo la colazione in signor Grèvy conduce i suoi amici nella stanza da fumare o nel giardino dove si fumano eccellenti sigari.

Dalle due alle tre il Presidente scrive delle lettere o legge degli estratti di giornali che vengono posti giornalmente sul suo tavolo.

Dalle tre alle quattro, fedele ad una antica consuetudine, fa una partita a scacchi con un amico.

Il signor Grèvy è uno dei primi amatori del mondo ed un rivale di Rosenthal.

Alle quattro o poco più tardi, passeggiata al Bois de Boulogne; sua moglie e sua figlia l'accompagnano. In queste passeggiate non si segue l'intinerario comune. Si evita possibilmente la folla; e allorquando la vettura si trova su di un terreno coperto di molta erbetta, padre, madre e figlia discendono e camminano intrattenendosi famigliarmente.

Alle sei il Presidente è sempre in casa. È l'ora della firma.

Lavoro faticoso e arido fra quanti mai. Un vero *pensum*.

Alloquando ha scritto due o trecento volte Giulio Grévy in calce ai documenti ufficiali, è l'ora del pranzo. Per contrapposto alla colazione il Presidente pranza quasi sempre in famiglia all'infuori dei pranzi ufficiali.

Il sig. Grévy è di buon appetito e amante di cibi semplici. Non gli piacciono le pietanze complicate.

Dopo pranzo si va in giardino o si fa una partita al bigliardo fino alle 10. È l'ora, nella quale ciascuno entra nei suoi appartamenti. Il Presidente lavora, non si corica mai prima di mezzanotte e spesso anche più tardi. Non dimentichiamo in questi particolari delle giornaliere occupazioni la visita alle anitre del piccolo lago che adorna il giardino. Quando il signor Grévy è indeciso su una questione, suona e chiede un pezzo di pane. Allora apre la vetrata del suo appartamento, discende alcuni gradini e si dirige verso i suoi cari volatili. Quest'ultimi gettano grida di gioia, ed avvengono lotte epiche ogniqualvolta il Presidente getta un pezzetto di pane nell'acqua.

ULTIMO CORRIERE

Magliani dichiarò alla Commissione finanziaria che nella prossima esposizione, che da lui verrà fatta, presenterà alcuni provvedimenti finanziari per meglio assicurare il pareggio, le nuove riforme sulle leggi di registro e bollo, e sulla perequazione fondiaria.

— La *Riforma* pubblicherà presto il proclama dell'on. Crispi ai suoi elettori di Palermo e di Tricarico. In questo proclama l'onor. Crispi spiegherà i motivi della sua dimissione affermando che il suo intendimento è di ritirarsi solo dalla Camera, ma non dalla vita pubblica e spiegando il suo ritiro essere dipendente dalla sua sfiducia dell'indirizzo attuale della cosa pubblica in Italia.

— L'*Italie*, commentando le dimissioni di Crispi, dice che sarebbe deplorabile se Crispi si ritirasse pel dispetto di non poter giungere al Ministero, preferisce supporre che il suo ritiro dalla Camera dipenda da motivi più elevati.

— Nella Commissione per la Riforma Elettorale Lacava e Correnti combatterono lo scrutinio per Provincia, sostenendo quello per circoscrizione. Lacava sostenne i collegi circondariali col massimo di otto deputati e Correnti col numero dei deputati attuali d'ogni Provincia. L'on. Nicotera sostenne lo scrutinio per Provincia, ma l'on. Zanardelli lo confutò dimostrando come adottando questo sistema vi sarebbero alcune provincie che eleggerebbero perfino 18 deputati mentre altre non ne eleggerebbero che 2. La Commissione non prese in proposito alcuna decisione.

— Dispacci da Berlino annunciano che jeri ebbe luogo la distribuzione dei premii dell'Esposizione della Pesca. Il principe Imperiale distribuì i premi. Il rappresentante italiano Targioni pronunziò un discorso.

TELEGRAMMI

Berlino, 16. Prima seduta della conferenza. — Hohenlohe fu eletto presidente, Busch e Mony secretari.

Dopo il discorso d'apertura di Hohenlohe, la conferenza occupossi delle formalità dello scambio dei poteri, e delle questioni di regolamento. La conferenza riconobbe ad unanimità la necessità di custodire il segreto delle deliberazioni.

Venerdì avrà luogo la prima seduta dei delegati con titolo ufficiale dei personaggi aggiunti agli ambasciatori.

I delegati faranno un rapporto ai loro plenipotenziari.

Questi si riuniranno sabato in conferenza.

Ragusa, 16. Il Comitato della Lega albanese a Scutari recossi a Tusi per concertarsi coi comandanti.

Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne destando il sospetto della Lega.

Il governatore di Scutari, sotto la pressione inglese, cerca di persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle Potenze.

Costantinopoli, 16. Riguardo alla questione dell'Armenia assicurasi che il Consiglio esaminò il progetto d'Abeddin pascià che divide il territorio in cantoni, i cui capiluoghi saranno distanti soltanto due ore.

Il Sindaco del cantone sceglierassi fra la maggioranza della popolazione e sarà assistito da due consiglieri scelti fra la minoranza.

Farà le funzioni di giudice di pace assistito da quattro gendarmi cristiani e due mussulmani, se la maggioranza è cristiana e viceversa.

Istituirassi una Corte d'Assise composta di cristiani e mussulmani che deciderà in appello pelle sentenze dei sindaci.

Assicurasi che il Consiglio approvò in massima il progetto.

Londra, 17. Al pranzo dato dalla città di Londra in Guildhal in onore del Re di Grecia, presero parte anche il principe di Galles e Gladstone. Rispondendo al brindisi del lord Mayor, il Re disse che ringraziava per le simpatie dimostrate alla Grecia e riteneva che gli onori fatti a lui fossero rivolti alla causa della libertà (il principe di Galles espresse il suo desiderio per la prosperità della Grecia). Gladstone espresse la sua soddisfazione per il progresso della Grecia, per la quale ogni inglese si sente interessato.

Vienna, 17. Gli czechi sperano di conseguire vantaggio alla loro causa in una ricomposizione del Gabinetto; essi vorrebbero che venisse chiamato alla presidenza del Ministero il conte Coronini.

Parigi, 17. La nave che dovea salpare per la Nuova Caledonia per ricondurre altri esuli in patria, ha ritardato la partenza.

Il principe Girolamo Napoleone è ammalato e va peggiorando.

I gruppi del partito bonapartista hanno avviato trattative per accordarsi sulla sucessione del principe Vittorio nei diritti di pretendente.

Londra, 17. Venne presentato solennemente al Re Giorgio il diploma di cittadino inglese. Gladstone tenne un discorso in cui ricordò le glorie dell'antica Grecia e ne trasse vaticinio per l'avvenire di quel paese. Disse sperare che le sorti future della Grecia saranno conformi alle memorie gloriose del passato.

Parigi, 16. Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato pronunziossi in favore dell'amnistia plenaria. La sinistra repubblicana della Camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia o attendere l'iniziativa del Governo.

Sessantacinque votarono in favore della discussione e per conseguenza per l'amnistia, quindici votarono contro.

I quindici dissidenti abbandonarono la sala.

Il Centro sinistro della Camera non ha preso nessuna decisione, ma sembra contrario alla amnistia.

Brxelles, 16. Fu riaperta oggi l'esposizione nazionale.

Cairo, 16. Un decreto dichiara proprietà dello Stato i diversi palazzi ed altri immobili di Abdin, Ghizch e Ghezvich.

Londra, 16. Al Comitato per la questione del giuramento, Bradlamgh pronunziò un discorso contro la presentazione del giuramento, ma raccomandò siagli permesso di fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere nella Camera.

Madrid, 16. La Camera dopo una seduta burrascosa approvò con voti 246 contro 13 un voto di fiducia al Governo.

I costituzionali liberali si sono astenuti.

Berlino, 16. Un articolo della *Corrispondenza Provinciale* dice che il compito della conferenza è prima di tutto di dare alla direzione della linea di frontiera, che è soltanto indicata nel 13 protocollo, la più grande precisione possibile, raccomandare quindi alla Porta ed alla Grecia l'accettazione della linea per prenderla come base alla rettifica della frontiera.

L'*Agenzia Volff* annunzia che la Porta non sembra opponganosi in massima alla proposta di Waddington, benchè sia ancora esenzialmente discorde sui dettagli.

ULTIMI

Londra, 17. Il *Daily News* dice che la Russia spedì nel Pacifico altre navi con 1500 uomini di truppe.

Il *Daily News* ha da Cabul che Abinà Ahman avanzasi verso Cabul alla testa di 2000 uomini e 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli.

Fu pubblicata la corrispondenza scambiata tra Granville, Layard e Goschen. Un dispacio di Layard dichiara che l'Impero ottomano secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato e in stato critico. Layard afferma aver tutto adoperato, anche le minaccie, per la esecuzione delle riforme; il Sultano risponde sempre con promesse che non mantiene in seguito a perfide influenze. Layard conchiude insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento turco per controllare il potere arbitrario del Sultano. Una comunicazione ulteriore di Layard dice che il Sultano era intenzionato di convocare il Parlamento.

Vashington, 16. Dispacci dall'Avana constatano che le Autorità spagnuole nulla sanno della nave da guerra spagnuola che tirò contro le due navi americane. Credono il fatto falso poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Muncho*.

Berlino, 17. La decisione della conferenza di mantenere il segreto, fu presa, non soltanto verso la Stampa, ma anche verso la Grecia e la Turchia. Tutti i rappresentanti manifestano la convinzione che conferenza prenderà unanimi deliberazioni. Sperasi che i lavori dureranno solo dodici giorni. La conferenza dovrà decidere se debbasi o no spedire una Commissione sui luoghi. Molte carte geografiche sono a disposizione dei delegati. Le carte dello Stato Maggiore austriaco sono considerate le più convenienti e formeranno la base dei lavori.

I delegati discutono il progetto di Waddington un po' modificato e faranno sabato il rapporto sui risultati delle discussioni ai rispettivi plenipotenziari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 18. Credesi che, malgrado la dimostrazione della Camera e la visita ch'ebbe jeri sera dell'onor. Farini, l'onor. Crispi si rifiuti di ritirare la dimissione da Deputato.

Parigi, 18. Ieri al Senato Dufaure presentò il progetto sulle Associazioni. La Camera ha sospesa la discussione sull'amministrazione militare dietro domanda del ministro della guerra, il quale annunziò che presenterà domani il suo progetto. Si incominciò poi la discussione del bilancio.

Assicurasi che nel Consiglio di jeri mattina la maggioranza dei ministri si pronunziò in favore dell'amnistia.

Londra, 18. Alla Camera dei Comuni, O'Donnell jeri incominciò ad interpellare su Challemel-Lacour, ma fu interrotto dal Presidente fra gli applausi unanimi della Camera. Rinunziò quindi alla parola e lasciò la sala fra risa prolungate.

Dilke disse che il ministro inglese a Buenosayres fece rimostranze energiche al Governo argentino in causa dell'arresto dei vapori inglesi, e che il Governo deve attendere il risultato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 16, nulla di notevole nel mercato delle sete, tranne per le greggie, le quali godevano di una maggior domanda, verificandosi anche alcuni affari per qualità belle e buone titolo 9|11 Milano da l. 60 a 61. Nelle lavorate affari isolati; organzini dalle l. 68 alle l. 70.

A Lione, 15, discrete transazioni; prezzi saltuarii, ma nell'insieme maggiore resistenza.

Grani. A Pavia, 16 giugno, frumento sostenuto; riso sostenuto, calma nella meliga e nella avena.

A Rovigo, pari data, le qualità fine del frumento ricercate con 50 cent. d'aumento da l. 33.50 a l. 34. Nei frumentoni ribasso.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 17 giugno, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	17.75	»	18.45
Id.	nuovo	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 giugno

Rend. italiana	97.45.—	Az. Naz. Banca	1042 50
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	472.50
Londra 3 mesi	27.61.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 17 giugno

Mobiliare	283.60	Argento	—.—
Lombarde	84.—	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	281.25	Ren. aust.	74.10
Banca nazionale	833 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 16 giugno

Inglese	98.3|16	Spagnuolo	18.1|2
Italiano	86 5|8	Turco	11.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 giugno (uff.) chiusura

Londra 117 55 Argento —.— Nap. 9.31.1|2

BORSA DI MILANO 17 giugno

Rendita italiana 97 32 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 giugno

Rendita pronta 96.25 per fine corr. 96.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 109,70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.98	a	22.—
Bancanote austriache	»	235.—	»	235 50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Vedi Avviso in quarta pagina).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	752.8	753.5
Umidità relativa	66	61	73
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	calma	S W	N
Vento { vel. c.	0	5	1
Termometro cent.°	20.7	22.8	19.0

Temperatura { massima 27.3 / minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 15.0

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.